CORRIERE MILANESE

LA CITTA' SI STRINGE OGGI ATTORNO AL GIORNALISTA DEL «CORRIERE» BARBARAMENTE UCCISO DALLE BR

L'addio a Walter Tobagi Quarantasette le vittime alle 11 a Porta Genova nella chiesa del Rosario

Il rito officiato dall'arcivescovo Martini - Commosso e incessante pellegrinaggio alla camera ardente - La famiglia desidera che non vengano esposti bandiere o striscioni

Il commosso pellegrinaggio della folla alla camera ardente.

che giorno, sarebbe rimasto vuoto. E

invece Luca, 7 anni, il primogenito di

Walter, a meno di ventiquattr'ore dalla

Dolore, tristezza, senso della morte,

del vuoto, solidarietà potrebbero sem-

brare sentimenti almeno parzialmente

preclust a bambini di prima elementare.

quel suo sguardo smarrito e i suoi com-pagni della prima A della elementare di

via Bergognone — a poche centinaia di

metri da dove è avvenuto il vile attenta-

to — hanno dimostrato, certo con i mezzi e con la semplicità dei loro sei-sette

anni, come la gravità di certi avveni-

menti e soprattutto delle conseguenze

possa essere assimilata con grande

Cost, quando il maestro Toscani, im

barazzato, conscio della particolare at-

mosfera ha proposto «Ebbene, bambini,

cosa facciamo oggi?» è stato proprio

Luca a fare la proposta, una proposta

subito accettata, all'unanimità: «Possia

mo scrivere qualche letterina alla mia

Ecco, dunque, la solidarietà di questi

piccoli prendere corpo sotto forma di

pagine di quaderno a quadretti scritte

con calligrafia incerta, con qualche er-

rore di ortografia e abbellite da estem-poranei disegni floreali. Poche parole

esprimere concetti semplici e insie-

«Carissima signora Stella voglia gra-

dire tanti, tanti bacini», «Sono sicuro

che suo marito sarà in paradiso...», «Ca-

tragedia, è tornato a scuola accompa-gnato per mano da Michele Toscani, il

suo maestro.

spontaneità.

Nella chiesa di Santa Maria del Rosario, in via Solari 22 - la parrocchia del giornalista assassinato dai terroristi e dove, nella sala-riunioni dell'oratorio, ieri pomeriggio, è stata allestita la camera ardente l'arcivescovo Carlo Maria Martini celebra stamane i funerali di Walter Tobagi. Monsignor Martini, impegnato a Roma per la conferenza episcopale i-taliana, rimarra a Milano il tempo necessario per partecipare alla cerimonia prima di ripartire per la capitale per la conclusione dei lavori.

Alle 11, prima del rito funebre, un corteo si muoverà dalla camera ardente per traspostare il feretro davanti all'abita-zione del giornalista, in via Solari 2, a qualche centinaio di metri dalla parrocchia. Dopo una breve sosta il corteo ritornerà verso la chiesa dove, alle 11.30, è previsto l'inizio della messa funebre concelebrata da monsignor Martini, da alcuni vescovi ausiliari e dal prevosto, don Ettore Beretta.

La famiglia del giornalista barbaramente ucciso dai terroristi ha espresso il desiderio che i partecipanti al corteo funebre di oggi non espongano né bandiere né striscioni.

Al termine della messa, il feretro partirà per il cimitero di Cerro Maggiore, un centro vicino a Legnano, dove nel primo pomeriggio avverrà la tumula-

Per tutta la giornata di ieri, fino a tarda sera, la camera ardente, allestita nella sala «Pio X» dell'oratorio, è stata meta di una folla continua di amici, colleghi, autorità, parrocchiani e cittadini richiamati dal desiderio di rendere un omaggio alla vittima del terro-

Giunta alle 15.30 dall'obito-rio, la bara è stata accompagnata nella sala «Pio X», nel sotterraneo della palazzina che sorge di fianco alla chiesa par-rocchiale, dalla moglie Maristella, dalla figlia Benedetta, dai genitori e dagli altri parenti stretti (il figlio Luca è venuto più tardi a salutare il suo papà). Mezz'ora più tardi, dopo la benedizione del parroco, familiari si sono ritirati ed stato aperto il cancello per per mettere l'afflusso della folla che già da tempo sì era assiepata davanti alla chiesa, all'angolo fra via Solari e piazza del

Uomini, donne, visi noti e semplici cittadini, divisi a sca-glioni da un servizio d'ordine curato dal gruppo giovanile della parrocchia, hanno silenziosamente sceso i quindic gradini del sotterraneo, sono sfilati attorno alla bara, di le gno bianco, sostando quindi qualche minuto nella parte po-steriore della sala, prima di lasciare il posto agli altri. In poco tempo i quattro albi sistemati su un bancone si sono riempit di firme, mentre la sala, oltre che di grandi corone, si riempi va di mazzi di fiori.

Molti giovani: ragazzi e ra gazze in jeans e maglioni colorati che con sguardi sgomenti alla ricerca di una risposta a drammatici interrogativi di queste ore di lutto, sfilavano accanto a intere famiglie di o gni ceto sociale. Nella folla si sono riconosciuti il prefetto Vi cari, il questore Sciaraffia, i generale Mura, comandante della Regione aerea, il senatore Luigi Granelli, uomint di cultura, giornalisti come Paolo Mu rialdi, presidente della Federazione della stampa.

Alle 18 è arrivato il ministro delle finanze Franco Reviglio accompagnato da Franco Di Bella e Gaspare Barbiellini A midei, direttore e vice direttor del «Corriere della Sera».

Nessuna ufficialità: una bre ve sosta di raccoglimento davanti alla bara, su cui una tar ghetta di metallo reca sempli cemente «Walter Tobagi 1980» e quindi la ripresa della sfilata per non bloccare il flusso. Qualcuno nella folla ha ricor dato che proprio in quella sala «Pio X» pochi mesi fa Tobagi aveva concluso un dibattito sulla violenza nel mondo con temporaneo. «Aveva sottolineato - dice don Mario - che la violenza ha sempre accom pagnato la storia dell'uomo, s partire da Caino. Un discorso pacato, sereno, com'era nel suo

Da Roma, annunciando il suo arrivo, l'arcivescovo Martini ha inviato un lungo telegramma in cui, dopo aver manifestato dolore per «il nuovo efferato delitto che ha stronca» to la vita giovane ed operosa di Walter Tobagi», esprime la solidarietà «piena e sincera» a tutti i lavoratori dell'informazione. «Sulla nostra Milano, che ha visto troppe volte scorrere il sangue - conclude l'arcivescovo - su tutto il nostro popolo stanco, amareggiato ma non arreso, invoco la prote zione di Dio, unica fonte della

nostra speranza». Una voce di cordoglio è giunta anche dagli studenti del «Parini». «Da questa scuola — hanno scritto gli studenti — dove crebbe e si formò la sensibilità culturale e politica di Walter Tobagi, vogliamo espri-mere il nostro dolore e la no-



Con l'uccisione del giornalista Walter Tobagi salgono a quarantasette le vittime che i terroristi hanno fatto nel-l'area milanese dal 1975 a oggi. Undici morti, trentasei i feriti, quasi tutti colpiti alle gambe. I vili agguati hanno portato per la maggior parte la firma delle Brigate Rosse e di Prima Linea. Soltanto il mortale attentato all'esponente missino Enrico Pedenovi non aveva avuto rivendicazioni, ma secondo le recenti indagini condotte nel Bergamasco, sarebbe da attribuire ai gruppi che ruotavano attorno a Prima Linea.

Questo l'elenco delle vittime: Massimo De Carolis, deputato del-la Democrazia Cristiana (15 maggio

Cosimo Vernich, brigadiere degli agenti di custodia del carcere di San fittore (7 ottobre 1975); Matteo Palmieri, capo delle guar-die della -Magneti Marelli- (2 aprile

Enrico Pedenovi, consigliere provinciale del Movimento Sociale Italia-no (29 aprile 1976). Ucciso; Guglielmo Restelli, capo reparto

ella Flat (15 marzo 1977); Bruno Rucano, capo del personale della ditta «Vanossi» (18 aprile 1977); Indro Montanelli, direttore del Giornale nuovo» (2 glugno 1977); Fausto Silini, caporeparto della Breda» (9 giugno 1977); Vito Patruno e Gesulno Sollai,

carabinieri In servizio di sorveglianza all'abitazione del presidente della Cor-te d'appello, Mario Trimarchi (12 giugno 1977); Gluseppe D'Ambrosio, caporepar-to della «Sit-Siemens» (20 giugno

medici mutualistici (25 giugno 1977); Luciano Marracani, dirigente della

OM (30 giugno 1977); Carlo Arlenti, consigliere comunale della Democrazia Cristiana (23 ottobre

1977);
Aldo Grassini, dirigente dell'-Alfa Romeo» (8 novembre 1977); Nicola Toma, funzionario delle reazioni industriali della «Sit-Siemens» (24 gennalo 1978);

IL FIGLIO NON HA PERSO NEPPURE UN GIORNO DI SCUOLA

E Luca ha detto ai compagni della prima A:

«Scriviamo tutti una lettera alla mia mamma»

marito...» infine quello di Luca: «Auguri di consolazione alla mia mamma».

La giornata, per il resto, è stata abba-

stanza «normale». Lo stare «vicino» a

Luca ha voluto dire coinvolgerlo mag-

giormente e sempre spontaneamente nel-la conversazione, nel gioco, nello scher-

zo. E lui ha capito e ha mostrato di

«Come si è comportato? Come ha rea-gito? E' un bambino tranquillo, silenzio-

I suoi atteggiamenti sono stati impronta-

ti a una apparente normalità ma è inuti-

le sottolineare quali possono essere le

sue condizioni, diciamo così, interiori. In

ogni caso la sua dignità è stata esem-

Si ritorna alla mattina precedente quando la notizia, a frammenti, è arriva-

ta nei corridoi della scuola. Sono stati la

mamma di un bambino e il bidello ad

avvisare maesto e direttore. «Abbiamo

detto a Luca - dice Vittorio Rossi, diret-

tore del circolo didattico Bergognone-

Foppette - che avrebbe pranzato e pas-

sato il pomeriggio a casa di un compa-gno di classe. La tragedia era successa

da poco meno di un'ora: occorreva pren-

dere un po' di tempo, cercare le parole

adatte». E le parole, nel tardo pomerig-

gio sono state spese coraggiosamente dalla madre: «Tesoro... il papà... sai ha

avuto un incidente molto grave.... Non è

servito altro. Per Luca, cost attaccato al

padre, ma nello stesso tempo così misu-

rato nell'esprimere i propri stati d'ani-mo quella frase ha avuto un potere deva-

stante. Si è messo a urlare Luca e a

piangere a lungo prima a dirotto, quindi sommessamente. Poi, come se avesse im-

provvisamente captato il senso di questo

so. — spiega i

apprezzare questo tipo di attenzioni.

l'Ufficio Personale dell'«Alfa Romeo» (16 febbraio 1978);

Francesco Di Cataldo, maresciallo degli agenti di custodia del carcere di San Vittore (20 aprile 1978). Ucciso; Umberto Degli Innocenti, dirigente della «Sit-Siemens» (4 maggio 1978); Diego Fava, medico capo della sezione Inam di Porta Ticinese (8 mag-Franco Glacomazzi, dirigente della

Montedison» (10 maggio 1978); Massimo Astarita, funzionario del-«Chemical Bank» (11 maggio

Tito Berardini, segretario di una sezione cittadina della DC (12 maggio

Gavino Manca, funzionario della "Pirelli» (5. luglio 1978); Ippolito Bestonso, dirigente del-l'«Alfa Romeo» (29 settembre 1978); Mario Marchetti, direttore santario di San Vittore (13 novembre 1978); Battista Feria, capo infermiere del coliclinico (24 gennaio 1979); Emilio Alessandrini, sostituto pro-

curatore della Repubblica (29 gennaio Pieriuligi Torregiani, gioielliere. Ucciso. Alberto Torregiani, figlio del gioielliere. Ferito gravemente (16 feb-

Andrea Campagna, agente della Digos (19 aprile 1979). Ucciso; Ferdinando Malaterra e Nino Manfredini, vicecapi infermieri del Policlinico (20 dicembre 1979);

Antonio Castari, Rocco Santoro, Michele Tatulli, agenti di P.S. del Commissariato Ticinese (8 gennalo 1980). Uccisi: Paolo Paoletti, direttore tecnico dell'-icmesa- (Monza, 5 febbraio 1980). Ucciso;

chiesta sull'assassinio del giudice A-lessandrini (7 febbraio 1980). Ucciso; Mario Miraglia, dirigente d'azienda 10 febbraio 1980). Ferito alle gambe; Pietro Dallera, caporeparto «Alfa

omeo» (Arese, 21 febbraio 1980). Ferito alle gambe; Guido Galli, magistrato (19 marzo Nadir Tedeschi, Eros Robbiani,

Emilio De Buono, Antonio Josa, esponenti DC (1 aprile 1980). Feriti alle gambe;
Guldo Passalacqua, giornalista (8 maggio 1980). Ferito alle gambe.

la, forse, che per esserne protetto. Da lui è venuta una prova di serietà, di matu-rità in cui è facile riscontrare i segni

«Una somiglianza — dice il maestro — che ho potuto constatare durante un

incontro avuto qualche mese fa con Wal-

ter Tobagi. Ho notato che parlava poco,

pensando molto bene a quello che dice-

va: insomma più alla qualità che alla quantità dei concetti. Un tipo molto ri-

serimento del bambino si è passati rapi-damente a quelli che sono i problemi

della scuola in particolare e in generale.

Il suo atteggiamento non era insomma

quello «classico» del padre che va a

sentire «come va» il figlio, ma più atten-

il direttore - è stata enorme sia nei

genitori e negli allievi, sia negli inse-

gnanti. a certe cose purtroppo si sta facendo l'abitudine, ma questa volta il

fatto è avvenuto vicino a noi e a qualcu-

L'uccisione di Walter Tobagi è stata

'argomento di discussione d'obbligo in

tutta la scuola. In quinta A è servito

come spunto di riflessione sulla violenza e sulla guerra, e i ragazzi già informati,

anche nei particolari dell'accaduto,

hanno fatto domande, hanno commenta-

to. Ma forse sono stati proprio i più piccoli, perché vicini a Luca, ad accusa-

re maggiormente il colpo. «Ho pensato

al mio compagno — ha detto una bimba

figlia che è in classe con il piccolo Toba-

gi — ha detto una maestra — questa

notte ha voluto dormire nel letto grande

e ho avuto male tutto il giorno». «Mia

«L'impressione comunque — aggiunge

della personalità paterna.

to, più profondo».

no che era tra noi.....

ECHI DI CRONACA

SCEGLIERE BENE

VENDITA ECCEZIONALE PROROGATA SINO AL 14 GIUGNO



CAUSA SFRATTO ESECUTIVO DEL MAGAZZINO

VENDE TUTTO a L. 2.000 - 5.000 - 8.000 - 11.000

la giacenza di Stoffe per mobili - Tappezzerie - Velluti - Damaschi Lampassi - Cretonne - Tendaggi - Tappeti - Cuscini - Arazzi.

Orario di vendita: 9-12 - 14.30-19 VIA OLONA, 25 - TEL. 02/83.73.366 - 83.50.844

Vendita Promozionale

di lenzuola, spugne, tovaglie ed accessori dal 28 maggio al 14 giugno Prezzi particolari

PEDANO SHOP

ARMADIO L.75.000 NUOVI MOBILI COSTANO MENO

VLE UMBRIA 126. HILANO

ANTIQUARIATO

Antichità

Volete trovare un vasto assortimento di tavoli fratini, credenze, cassettoni, armadi, librerie, quadri, ecc. compresi nelle epoche '500, '600, '700, '800 ed allo stato originario? Venite nel magazzino del Raccoglitore l'ANTENA-TO, via Canonica, 9 (a due passi dall'Arena) telef. 34.90.077 Milano.

MOSTRE E GALLERIE

G. Pazzaglia

in studio invita collezionisti e amici sabato 31/5 dalle 10 alle 13 dalle 15 alle 20: Studio D'Arte, via C. Botta 8, telef. 58.10.40 Milano.

Zaterdag, 31, Mei 80 om 15 tot 19.30 uur. Opening schilderijen tentoonstelling van het werk van Hr G. A. Nijhuis- olle, aquarelen, grafietten, die gepresenteerd worden door Renate Nijhuis. In de studio D'Arte Van De Schilder: G. Pazzaglia, via Carlo Botta n. 8, tel. 58.10.40 Milano.

02/62.82.437 Agenzia San Pietro al-02/62.82.424 02/62.82.384

GIOVANE PROFESSIONISTA

con lunga esperienza nel ramo editoria libraria, esaminerebbe adeguate proposte di lavoro, (pure di differente settore) o per:

AGENZIA

attualmente CAPOFILIALE di Roma e Lazio in Azienda leader vasta esperienza nelle relazioni con Prof. d'Università ed altre strutture socio-prof. con gli autori Introdotto nel circuito librario

organizzazione di vendita a privati, cont. e rat.

IMPORTANTE AZIENDA MILANESE

CORRIERE 207 RA - 00186 ROMA

facente parte di un grande gruppo industriale ricerca per lo sviluppo del proprio sistema informativo ed il potenziamento del servizio elaborazione dati dotato di un calcolatore Honeywell serie 62 funzionante in TP:

rit. A) 1 ANALISTA PROGRAMMATORE

Esperienza almeno triennale nell'analisi progettazione e programma zione di procedure applicative gestite in ambiente T.P.

· Capacità ed attitudine al lavoro di gruppo. Diploma di laurea o cultura equivalente

2 PROGRAMMATORI

Si richiede:

— Esperienza almeno biennale nell'uso del linguaggio Cobol.

— Costituisce titolo preferenziale la conoscenza delle tecniche di programmazione teleprocessing su calcolatore Honeywell 62/60. Diploma di scuola media superiore.

Per entrambe le posizioni si offre un inquadramento ed una retribuzione di sicuro interesse nonchè un inserimento in un ambiente di lavoro professiomente stimolante e qualificante. Sede di lavoro Milano. CORRIERE 820-XZ - 20100 Milano

PUBBLICITÀ ELETTORALE

Incontro del P.R.I. n. 29

con le donne

CONCRETEZZA PERCHE' DONNA

coordina

PAOLA VIVIANI MASELLA

giancarla MURSIA lucia BERTANI

CÉOITO carmela **COVELLA LIETTI** lina FORTE

MARTINELLI OTTOLENGHI lucia PIVA

erminia SACCHETTO LONGO POLETTI

SANNONER

isabella STRADA VIGANO'

venerdì 30 maggie - ere 18 Teatro Gerolamo (piazza Beccaria)

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO



pasta semola grano duro kg. 1 lire



olio oliva due mondi

tonno rio 3 conf mare + pasta lire 33

tris carne



tesa sceltissima vitello al kg. lire

fesa sceltissima

vitello a pezzi al kg. lire

pollo pulito pronto da cuocere al kg.



bibite prealp

iternet branca menta cl. 75 lire

SKY cl. 75



casarecci doria kg. 1 lire

formaggio maitre

fromager etto lire porzioni, emmental francese

formaggio etto lire asiago tidico



biol lavatrice

ormaggio gr. 62,5

sapone bagno

identifricio

insteme a me e continuava a ripetere: "E ra Stella lei non sarà sola, noi le faremo campagnia», «A costo di saltare un giorimprovviso e drammatico cambiamento si è messo accanto alla mamma e non ha adesso povero Luca..."?». no di scuola verrò al funerale di suo voluto più lasciarla: più per protegger-

Richiesti dal pubblico ministero ventinove anni per Corrado Alunni

QUASI CINQUE SECOLI CONTRO I TRENTA DEL GRUPPO DI «PRIMA LINEA»

Condanne per un totale di reclusione e sette mesi di arre-453 anni di carcere (si passa sto per Maria Rosa Belloli, latidalla pena massima di ventinove anni a quella minima di sei mesi) sono state chieste dal pubblico ministero Armando Spataro per i trenta imputati del processo Alunni-Prima linea che, secondo l'accusa, devono essere ritenuti colpevoli di tutti i contovovanta reati contestati. Salvo una eccezione, che riguarda Dante Forni. l'imputato bolognese che da sempre è rimasto isolato dal gruppo degli altri detenuti per avere ripetutamente condannato le azioni criminali del partito armato. Ma di Forni dire-

mo più avanti. La pena più alta, ventinove anni di reclusione, due milioni di multa e due mesi di arresto, è stata proposta per Corrado Alunni (ieri assente dall'aula come Paolo Klun). Poi si passa ai ventotto anni, due milioni, sei mesi di arresto per Antonio Marocco (evaso da San Vittore il 28 aprile scorso) e ai ventotto anni, due milioni e quattro mesi per Fabio Brusa.

tante; ventisei anni, due milio ni di multa e sei mesi di arresto ciascuno per Pietro Guido Felice. Giannantonio Zanetti e Maria Teresa Zoni, tutti e tre latitanti; ventiquattro anni, due milioni e cinque mesi di arresto per Marina Zoni; ventitrè anni di reclusione e cinque mesi di arresto ciascuno per i latitanti Maurice Bignami e Paolo Zambianche; ventun anni di reclusione e due mesi di

arresto per Paolo Klun. E ancora: diciotto anni di reclusione e un mese di arresto per Daniele Bonato, altro latitante dopo la clamorosa fuga da San Vittore; sedici anni di reclusione e un mese di arresto per Massimo Battisaldo; sedici anni ciascuno per Luca Colom bo e Francesca Bellerè; quat-tordici anni per Roberto Serafini; tredici anni di reclusione e un mese di arresto per Sandra Pirolli; tredici anni per Antonio Orru; dodici anni ciascuno per Roberto Carcano e Fortunato Balice; otto anni e due Seguono, sempre in ordine mesi di arresto per Sergio

decrescente: ventisette anni di Bianchi; otto anni per Sergio

Segio; sei anni per Anna Maria Granata: cinque anni per Massimo Turicchia. La stessa pena di cinque anni è stata proposta anche per Dante Forni, per il quale il pubblico ministero ha chiesto che sia degradata in semplice partecipazione l'originaria accusa di organizzazio-ne di banda armata. L'assoluzione del medesimo Forni è stata poi chiesta in relazione a

imputazioni per reati minori. Restano le richieste di due anni e sei mesi per Gennaro Lettiero; di un anno e sei mesi per Giancarlo De Silvestri; di un anno ciascuno per i conjugi Alberto Carpani e Clara Giudetti, infine di sei mesi di reclu sione e sassantamila lire di muita per Mariangela Colli. Centonovanta, si è detto, capi di imputazione che il pubblico ministero Spataro ha

passato in rassegna nella sua

requisitoria, durata quasi dieci

ore: oratoria scarna, nessun ce

dimento alla retorica, ma at-

tento esame dei fatti, dei ven-

tuno episodi criminosi addebi

febbraio 1977 e il 4 dicembre

dell'anno successivo

Cesarino Scurani, titolare di

di un imprenditore che si spara due colpi al cuore

una piccola società di costruzioni con sede nella sua stessa abitazione, era appena uscito di casa. Salito sull'auto — una «Citroën CX 2000 Super» — si è diretto verso via Ravenna. Qui, fermata l'auto all'altezza del numero 62, ha estratto di tasca una «Smith & Wesson» calibro 38 e si sparato al petto per due volte. Mentre il primo proietti-le lo ha soltanto ferito, il secondo gli ha trapassato il cuore. Quando i primi equipaggi

della Volante e dei carabinieri sono accorsi in via Ravenna si è pensato a un omicidio. Il dubbio è stato dissipato poco dopo dagli agenti della scientifica quali, dalla posizione del cada vere e della rivoltella e dalla traiettoria dei colpi, hanno stabilito che si era trattato di suicidio. Rimangono oscuri i motivi del disperato gesto. In apparenza Cesarino Scurani non aveva motivi per togliersi la

Misterioso suicidio

Gian Luigi Paracchini

Misteriosa fine del proprieta-rio di una impresa edile, leri pomeriggio in via Ravenna, al Corvetto. Cesarino Scurani, cinquantasei anni, abitante in viale Regina Margherita 35, si è tolto la vita sulla sua auto sparandosi due colpi di rivoltella al petto. E' accaduto alle 13.30.